

Organizzatori dell'iniziativa

Il Centro di aiuto allo studio "Portofranco" e i Padri Oblati di Rho stanno realizzando sul territorio un progetto culturale, rivolto principalmente ai giovani, con l'intento di unire gli uomini e le loro esperienze in un incontro permanente e profondo, attraverso la ricerca e la passione per la verità e la contemplazione della bellezza in tutte le sue forme.

La vera umanizzazione della persona si realizza nella edificazione di una società della solidarietà e del rispetto delle differenze.

Il nostro desiderio è che i giovani possano davvero, come diceva Giovanni Paolo II, «prendere in mano la loro vita e farne un capolavoro».

Contatti: per informazioni e prenotazioni dello spettacolo rivolgersi all'indirizzo mail toncellivane@libero.it o al 3393217147.



5 FEBBRAIO 2016, ore 10

Classi: Lo spettacolo è rivolto alle classi terze delle scuole medie.

Luogo: Auditorium Padri Oblati di Rho (Corso Europa 228, Rho).

Costo: 5 euro.

Trama: Un viaggio in treno nell'Europa occupata dai nazisti.

Carri bestiame ripieni all'inverosimile di persone prelevate forzatamente e li stipate. Vagoni sigillati, guardie armate, freddo, paura, rabbia, spaesamento.

Due persone - ebrei - Sof'ja e David, una dottoressa russa e un bambino che ha perso i genitori, si incontrano in quelle circostanze. La loro conoscenza durerà pochissimo. Scesi dal treno, verranno subito uccisi nelle camere della morte di Auschwitz. Ma prima di morire, saranno i protagonisti di un autentico miracolo.

Sullo sfondo, la Shoah, Grossmann e il suo *Vita e Destino*, da cui è tratta la lettura.

Testo: *Vita e Destino* è un affresco grandioso e sterminato di un'epoca, la Seconda Guerra, si svolge tra Russia e Europa centrale, tra Stalingrado e Auschwitz. Grossmann racconta la Storia attraverso tante piccole, grandi storie di esseri umani, con dialoghi serrati e un'intricata rete di rapporti interpersonali. Si narra dei sentimenti, delle passioni e delle contraddizioni dell'animo umano. Ma più di ogni altra cosa, dalle pagine traspare la convinzione dell'autore circa l'insopprimibile vocazione alla libertà dell'uomo.

La lettura-spettacolo: Lo spettacolo *Per mano* consiste in una semplice lettura - attoriale – di poche pagine di *Vita e Destino*. Pagine dalle cui immagini non ci si riesce a distogliere, continuamente sollecitati non tanto dall'orrore dei campi - già molte volte raccontato - ma dalla nuda percezione dei protagonisti e dal flusso delle loro coscienze, così come ce le narra Grossman: una corrente vivida e molteplice che terminerà nella camera della morte.

Gli spettatori di *Per mano* vengono chiamati a partecipare a questo sorprendente dialogo interiore in qualità di testimoni. In scena, lo sguardo interno, le sensazioni e le scelte ultime di una donna e un bambino - Sof'ja e David -, due estranei che il destino ha voluto diventassero “madre e figlio” nell'istante della morte, spalancandolo, invincibilmente, alla Vita. Un segno forte di quella 'bontà illogica', così cara a Grossmann che si sostanzia nella rinuncia di Sof'ja alla salvezza, fiamma irrazionale che illumina le tenebre e vince il Male. Sof'ja e David, uniti come la Madre e il Bambino in un quadro rinascimentale, respingono il male all'esterno del loro abbraccio, segnando, per l'ennesima volta, la vittoria dell'umano.

Ma *Per Mano* non è solo lettura: l'attrice Bruna Rossi sospende il filo della lettura e apre brevi approfondimenti, arrestando il racconto e riprendendolo più volte.